

Incontro **Cina, interesse e timori**

La visione di Michael Punke, ambasciatore di Washington all'OMC

■ La «questione Cina» è al centro degli interessi, e delle preoccupazioni, dell'Amministrazione USA, per le sue implicazioni economiche, commerciali e di riflesso anche valutarie. È quanto emerge dai contenuti della conferenza stampa tenuta a Lugano dall'ambasciatore Michael Punke, rappresentante permanente degli USA presso l'OMC, l'Organizzazione mondiale del commercio di Ginevra, a margine della cena annuale della Swiss-American Chamber of Commerce.

Per Punke i tassi di cambio dovrebbero riflettere meglio i fondamentali dei Paesi, per cui Pechino dovrebbe fare di più in termini di rivalutazione del renminbi, e più in generale la Cina (che continua da Washington ad essere annoverata fra gli «emergenti») si dovrebbe mo-

strare più flessibile nelle relazioni internazionali. I colloqui globali per la liberalizzazione degli scambi continuano e si favoriscono anche gli accordi regionali, come quelli in area Asia-Pacifico ed in America Latina, tentando di superare ogni tentazione protezionistica.

Circa lo stato delle relazioni bilaterali Svizzera-USA Punke ha affermato che, nonostante le tensioni in materia fiscale, su cui l'ospite non ha voluto peraltro effettuare commenti, in tutte le altre aree i rapporti sono eccellenti.

Punke ha commentato i recenti dati congiunturali americani, che indicherebbero una tendenza positiva consolidata, tale da scongiurare una nuova recessione. Ma l'Amministrazione USA dovrà impegnarsi aggressivamente nella diminuzio-

ne del debito pubblico e del deficit, che pesano sul potenziale di sviluppo.

Un riequilibrio dei conti pubblici e della bilancia commerciale passa anche, secondo Punke, che fa sua la visione di Obama, per un forte processo di re-industrializzazione, di ritorno alla produzione «made in USA» in quei settori tradizionali, come high-tech, aerospaziale ed altri, in cui si è abdicato in favore dei servizi, che oggi concorrono al 75% del PIL. Più manufacturing e più export nel futuro USA, e più autonomia energetica. Quanto alla Russia, ora che la vertenza con la Georgia pare risolta, l'iter verso la piena ammissione all'OMC è più spedito, e dovranno essere trovate le forme affinché l'adesione crei vantaggi reciproci.

GIAN LUIGI TRUCCO